

Relazione illustrativa del progetto

“Se potremo impedire a un cuore di spezzarsi”

Premessa

“Se potremo impedire a un cuore di spezzarsi” è un progetto multidisciplinare che unisce l’arte visiva alla narrazione letteraria, confluendo in una mostra e in un libro omonimo. L’iniziativa nasce con l’intento di promuovere la consapevolezza sul tema della violenza di genere e della rinascita femminile attraverso il linguaggio dell’arte, favorendo un dialogo tra espressione artistica, testimonianza e impegno civile.

Descrizione del progetto

Il cuore dell’opera è costituito da tredici ritratti di donne che hanno vissuto e superato esperienze di sofferenza e violenza. Ogni ritratto è accompagnato da un testo narrativo che racconta la storia personale della protagonista, creando un legame diretto tra immagine e parola.

Il progetto mira a dare voce a chi ha trovato la forza di rinascere, offrendo un messaggio di speranza e resilienza. L’opera si rivolge a un pubblico ampio – uomini e donne di ogni età – con l’obiettivo di sensibilizzare, prevenire e contribuire alla costruzione di una società fondata sul rispetto e sulla collaborazione reciproca.

Collaborazioni e contesto

omissis, artista e scrittrice specializzata nella ritrattistica femminile, in collaborazione con il **Centro antiviolenza In Rete della Cooperativa Sociale Mirafiori**.

Il progetto nasce in stretta sinergia con le figure professionali che operano quotidianamente nel centro, creando un ponte tra arte e realtà sociale. Le testimonianze raccolte rappresentano un coro di esperienze di rinascita, che la mostra e il volume intendono valorizzare e diffondere.

Valore artistico e culturale

Il titolo del progetto è un omaggio alla poetessa americana Emily Dickinson e al suo concetto di speranza come gesto di cura verso l’altro. Tale riferimento esprime il senso più profondo dell’opera: anche la più piccola azione positiva può contribuire a impedire che “un cuore si spezzi”. Attraverso la forza evocativa delle immagini e delle parole, il progetto favorisce una riflessione collettiva sui temi della violenza di genere, dell’identità femminile e del valore della solidarietà.

Profilo dell’autrice

omissis, nata a Varese e milanese d’adozione, è un’artista multidisciplinare che unisce il disegno tradizionale al digital coloring, con uno stile ispirato al mondo del fumetto e della cultura pop. La sua produzione artistica esplora l’identità femminile e la forza interiore delle donne, abbracciando la diversità culturale e spirituale.

Autrice di saggi e narrativa, ha pubblicato *Dal Monstrum al Mythos* (2015) e, nel 2025, pubblicherà *Se potremo impedire a un cuore di spezzarsi*, manifestazione corale di rinascita contro la violenza di genere.

Ha esposto le proprie opere in contesti nazionali e internazionali di rilievo, tra cui la Galleria Thuillier di Parigi, l’Espacio Gallery di Londra, Times Square (New York) e gallerie italiane come l’Antonio Battaglia a Milano. Le sue opere sono pubblicate su riviste di settore e incluse negli annuari d’arte contemporanea editi da Mondadori.

Finalità e impatto sociale

Il progetto si propone di:

- Dare visibilità e voce alle donne che hanno affrontato situazioni di violenza e ne sono uscite con rinnovata forza;

- Promuovere la sensibilizzazione contro la violenza di genere, anche attraverso attività espositive e di presentazione pubblica del libro;
- Creare occasioni di incontro tra arte, cittadinanza e istituzioni, contribuendo a un percorso educativo e culturale condiviso;
- Diffondere un messaggio positivo di rinascita e solidarietà, in linea con le politiche regionali di sostegno alle donne e alla parità di genere.

Conclusione

“Se potremo impedire a un cuore di spezzarsi” è un progetto di alto valore artistico e sociale, capace di coniugare bellezza estetica e impegno civile. Attraverso la testimonianza e la rappresentazione artistica, l’iniziativa intende contribuire concretamente alla costruzione di una cultura della non violenza e del rispetto reciproco, offrendo al territorio piemontese un’occasione di riflessione e crescita condivisa.